

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2019, n. 432.

Approvazione dello schema di Protocollo di intesa per l'implementazione di percorsi duali di istruzione e lavoro rivolti a minori stranieri non accompagnati.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Approvazione dello schema di Protocollo di intesa per l'implementazione di percorsi duali di istruzione e lavoro rivolti a minori stranieri non accompagnati.”** e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare lo schema di Protocollo (Allegato A alla presente deliberazione) tra Regione Umbria, ARPAL Umbria, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Umbria Tribunale per i minorenni di Perugia, Ufficio Scolastico regionale dell'Umbria ANPAL Servizi S.p.A., per l'implementazione di percorsi duali di istruzione e lavoro rivolti a minori stranieri non accompagnati;
2. di incaricare l'Assessore all'Istruzione Antonio Bartolini di sottoscrivere il Protocollo di cui al punto precedente.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo di intesa per l'implementazione di percorsi duali di istruzione e lavoro rivolti a minori stranieri non accompagnati.

In Umbria il sistema di istruzione ha affrontato il tema dell'accoglienza e dell'integrazione dei minori non accompagnati con specifici atti, mettendo a disposizione dei dirigenti e del corpo docente un modello educativo che si basa sulla convinzione che la presenza di alunne e alunni provenienti da contesti sociali e biografici di complessità diverse può essere un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

In questo quadro, il sistema duale, di cui all'art. 41, comma 3, del D.Lgs. 15 giugno 2018, n. 81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, che integra organicamente formazione e lavoro attraverso contratti di apprendistato volti a conseguire la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca nonché mediante l'introduzione di forme di alternanza scuola lavoro, rappresenta un modello formativo integrato tra scuola e lavoro, creando quindi un rapporto continuativo e coerente tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

In relazione ai minori non accompagnati, il sistema duale assume quindi il valore fondamentale di promuovere l'integrazione potendo contare sui due canali fondamentali a tale scopo: la scuola e il lavoro.

Le recenti esperienze di realizzazione dell'apprendistato di primo livello in Umbria, stanno portando alla definizione di un modello, che valorizza l'utilizzo del dispositivo quale uno degli strumenti per venire incontro a specifici bisogni educativi in un'ottica di lotta alla dispersione e di integrazione dei giovani con maggiori difficoltà.

Di particolare interesse risulta l'esperienza dell'Istituto Patrizi Baldelli Cavallotti di Città di Castello, che ha utilizzato l'apprendistato di primo livello per l'inserimento al lavoro di minore non accompagnato, per venire incontro ai bisogni del giovane, incrociandoli con quelli dell'azienda e curando su tali bisogni la propria offerta formativa.

Sulla base di questa esperienza positiva ed innovativa nell'ambito del sistema duale, in data 6 febbraio 2019 si è tenuto un incontro tra la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Umbria rappresentanti di Regione Umbria, Ufficio Scolastico regionale dell'Umbria, ANPAL Servizi S.p.A e Tribunale per i minorenni di Perugia, avente ad oggetto la definizione di un Protocollo di intesa, finalizzato all'implementazione di percorsi duali di istruzione e lavoro, al fine di contribuire a promuovere il sistema di apprendimento duale, con particolare attenzione all'apprendistato di primo livello, quale strumento volto a favorire il successo formativo dei minori non accompagnati attraverso il raggiungimento di un titolo di studio riconosciuto a livello nazionale e nel contempo porre le basi per garantire l'autonomia economica e l'inclusione sociale dei giovani coinvolti in un percorso di legalità ed integrazione anche una volta raggiunta la maggiore età.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Regione Umbria, con sede legale in ..., rappresentata da ..., domiciliato per la carica in ...

ARPAL Umbria, con sede legale in ..., rappresentata da ..., domiciliato per la carica in ...

Tribunale per i Minorenni di Perugia... con sede legale in ..., rappresentata da ..., domiciliato per la carica in...

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della regione Umbria con sede legale in ..., rappresentata da ..., domiciliato per la carica in ...

Ufficio scolastico Regionale dell'Umbria con sede legale in ..., rappresentata da ..., domiciliato per la carica in ...

ANPAL Servizi S.p.A., con sede legale in..., rappresentata da..., domiciliato per la carica in ...
di seguito dette anche "le Parti"

VISTI

- la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con la Legge n.176/1991;
- la Carta Europea dei Diritti del fanciullo n. 172 dell'8 luglio 1992;
- il Regolamento (UE) n. 604/2013 del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO;
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 26/6/1997 sui minori non accompagnati;
- la Legge n. 112/2011 Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- la Legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 6 novembre 2000, n. 347, "Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione";
- il DPR n. 87 del 15 marzo 2010, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il DPR n. 92 del 24 maggio 2018 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107", che da attuazione all'art. 3, commi 3 e 4 del D.Lgs. 61/2017;
- il DPR n. 88 del 15 marzo 2010, recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e successive modifiche;
- il D.M. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

- La Legge 13 luglio 2015, n. 107 commi 33-44 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”,
- Il D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell’articolo 1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” pubblicato in G.U. n. 221 del 23/09/2015;
- La Circolare del MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 avente ad oggetto “studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato”;
- Le Linee guida pubblicate dal MIUR in data 11 dicembre 2017 aventi ad oggetto “Diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine;
- la legge regionale dell’Umbria n. 28 del 16 dicembre 2002 recante le norme per l’attuazione del diritto allo studio;
- la Legge Regionale dell’Umbria 15 aprile 2009 n. 7 “Sistema formativo integrato regionale”;
- la Legge Regionale 29 luglio 2009, n. 18 Istituzione del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza;
- la Legge Regionale n. 1 del 14 febbraio 2018 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro";
- Il Programma Operativo Nazionale “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione”, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 – CCI 2014IT05SFOP002

PREMESSO CHE

Le politiche delle regioni sull’immigrazione sono improntate a consolidare la fase dell’integrazione non come mero atto giuridico, ma come processo sociale complesso di lungo termine, multidimensionale e con molti attori coinvolti, specialmente a livello locale. Riconoscendo l’immigrazione come fattore di sviluppo per l’Umbria e per i paesi di origine, nel territorio regionale si è sviluppato un modello di governance articolato su una rete multilivello, con Enti Locali e privato sociale, che è cresciuto negli anni e mettendo a sistema l’ormai ricchissimo catalogo di progettualità ed esperienze che si sono sviluppate.

Fra gli obiettivi delle politiche regionali in tema di politiche attive del lavoro sono annoverati: intervenire sulla riduzione dei tempi di transizione dal sistema dell’istruzione e della formazione a quello del lavoro; attivare interventi - anche attraverso la valorizzazione del ruolo degli attori pubblico-privati nel mercato del lavoro operanti sul territorio - volti a favorire lo sviluppo all’interno delle scuole e delle università di servizi di intermediazione e di politiche attive del lavoro, quali in particolare il tirocinio di formazione e orientamento e il contratto di apprendistato; al supporto agli schemi di apprendimento in alternanza, attraverso il sostegno alle relazioni fra istituzioni scolastiche e imprese, anche con riferimento all’evoluzione dei tirocini.

Il sistema di istruzione ha affrontato il tema dell’accoglienza e dell’integrazione dei minori non accompagnati con specifici atti, mettendo a disposizione dei dirigenti e del corpo docente un modello educativo che si basa sulla convinzione che la presenza di alunne e alunni provenienti da contesti sociali

e biografici di complessità diverse può essere un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

In questo quadro, il sistema duale, rappresentando un modello formativo integrato tra scuola e lavoro che e creando quindi un rapporto continuativo e coerente tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, consente di ridurre il divario di competenze tra istituzioni formative e impresa con il fine ultimo di diminuire la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile e di facilitare l'ingresso dei giovani nel lavoro. In relazione ai minori non accompagnati, il sistema duale assume quindi il valore fondamentale di promuovere l'integrazione potendo contare sui due canali fondamentali a tale scopo: la scuola e il lavoro.

La realizzazione dell'apprendistato di primo livello in Umbria sta assumendo i contorni di un modello ben definito, che valorizza l'utilizzo del dispositivo quale uno degli strumenti per venire incontro a specifici bisogni educativi in un'ottica di lotta alla dispersione e di integrazione dei giovani con maggiori difficoltà.

In data 5 ottobre 2017 l'ANPAL ha approvato il "Piano Operativo ANPAL Servizi 2017-2020" che prevede di rafforzare, all'interno della rete dei servizi per le politiche attive, il ruolo degli Istituti scolastici, nello sviluppo di percorsi di Alternanza scuola lavoro e di Transizione istruzione-formazione-lavoro e nella costruzione di relazioni stabili con le imprese. In particolare, il Piano prevede un modello innovativo che introduce, in collaborazione con ANPAL e MIUR, la figura del tutor per l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole.

In data 17 gennaio 2018 è stata firmata la convenzione Regione Umbria – ANPAL finalizzata ad armonizzare le azioni e gli strumenti con quanto già in atto a livello regionale, valorizzando le migliori esperienze realizzate e in corso, e supportare l'azione delle scuole verso lo sviluppo di particolari territori/settori

CONSIDERATO CHE

La **Regione Umbria** mette in atto ogni azione atta a:

- individuare ed affrontare i pericoli di un aumento delle diseguaglianze educative;
- migliorare l'integrazione interculturale, l'occupabilità e l'empowerment del migrante;
- contrastare le criticità del sistema educativo e a garantire l'accesso alle opportunità educative e di istruzione e formazione attraverso: interventi sulle condizioni individuali di accesso e di permanenza nel sistema scolastico e di IeFP; interventi sulla qualità dell'offerta educativa e di istruzione anche attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche e ai CPIA per l'inserimento e l'integrazione di studenti con disabilità, di cittadinanza non italiana o appartenenti a gruppi sociali potenzialmente a rischio di esclusione;
- garantire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dei lavoratori immigrati,
- creare nel territorio integrazione e coordinamento tra i servizi e le politiche attive del lavoro, dell'apprendimento e le misure rivolte all'inclusione sociale attraverso forme stabili di rete, secondo approcci multidisciplinari.

ANPAL Umbria svolge, fra l'altro, le funzioni di:

- individuazione e diffusione delle opportunità di lavoro;
- pianificazione operativa ed erogazione delle misure di rafforzamento e di sviluppo dei servizi offerti dal sistema regionale per il lavoro, delle misure di politica attiva, di orientamento al lavoro e alla transizione, delle politiche formative e di apprendimento permanente definite dalla programmazione regionale e dagli interventi promossi ai sensi della programmazione statale per il lavoro;
- attuazione e sviluppo del sistema regionale dell'orientamento e dell'apprendimento permanente ed erogazione delle misure di orientamento e di apprendimento;
- attuazione delle disposizioni regionali in tema di tirocini, di apprendistato e delle ulteriori forme di inserimento lavorativo.

Il **Tribunale per i Minorenni di Perugia** esercita la giurisdizione in materia penale, civile ed amministrativa nello spirito della realizzazione del migliore interesse del minore. Il D.Lgs. n. 220/2017 ha affidato al Tribunale per i minorenni la competenza ad aprire la tutela e a nominare il tutore. *Il tutore* ha la responsabilità di curare gli interessi e di perseguire il benessere del minore, che rappresenta negli atti e nei procedimenti con valore legale. Il tutore vigila sulle condizioni di accoglienza, sui percorsi di integrazione, educazione e protezione del minore in coordinamento con le istituzioni responsabili per queste aree, tenendo conto delle sue inclinazioni, promuovendone i diritti e prendendo sempre in attenta considerazione il suo punto di vista.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della regione Umbria

- promuove, in collaborazione con gli enti locali, la scuola e le istituzioni che si occupano di minori, iniziative finalizzate al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti;
- fornisce attività di consulenza agli operatori dei servizi sociali;
- istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- concorre alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero.

L'**Ufficio scolastico Regionale dell'Umbria**, assicura un sistema di comunicazione territoriale diretto a favorire il flusso delle informazioni fra tutti i soggetti coinvolti nei processi di innovazione della scuola; a tal fine promuove sistematici rapporti con l'amministrazione regionale, con gli enti locali e fra questi e il sistema dell'autonomia delle scuole.

ANPAL Servizi, coerentemente ai contenuti del Piano Operativo 2017-2020 si pone l'obiettivo di:

- assistere gli Istituti scolastici nell'implementazione dei processi di qualificazione dei servizi per l'alternanza e la transizione scuola-lavoro;
- fornire assistenza tecnica e strumenti agli istituti scolastici per rafforzare i processi di transizione scuola lavoro;
- promuovere l'utilizzo dei principali dispositivi di politica attiva del lavoro per i giovani (tirocini, apprendistato ecc.) e supportare le scuole nel coinvolgimento attivo del sistema della domanda;
- implementare e animare una rete di attori del mercato del lavoro funzionale al miglioramento dell'integrazione tra il sistema della domanda e le scuole.

DATO ATTO CHE

In Umbria possiamo annoverare un risultato molto importante a livello nazionale di utilizzo dell'apprendistato di primo livello per l'inserimento al lavoro di minori non accompagnati grazie all'impegno in questo senso dell'Istituto Patrizi Baldelli Cavallotti di Città di Castello. Dimostrando grande sensibilità e innovazione l'istituzione scolastica ha saputo utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalle norme per venire incontro ai bisogni del giovane incrociandoli con quelli dell'azienda e curando su tali bisogni la propria offerta formativa

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Finalità

Il presente Protocollo di intesa ha per oggetto la collaborazione tra le Parti per l'implementazione di percorsi duali di istruzione e lavoro rivolti a minori stranieri non accompagnati. Obiettivo è promuovere il sistema di apprendimento duale, con particolare attenzione all'apprendistato di primo livello, quale strumento volto a favorire il successo formativo dei minori non accompagnati attraverso il raggiungimento di un titolo di studio riconosciuto a livello nazionale e nel contempo porre le basi per garantire l'autonomia economica e l'inclusione sociale dei giovani coinvolti in un percorso di legalità ed integrazione anche una volta raggiunta la maggiore età. Le Parti concordano sulla necessità di attivare a tal fine una sperimentazione che per i tratti di innovatività che la caratterizza possa essere definita all'interno di un modello di intervento trasferibile e replicabile a livello nazionale.

Art. 2

Oggetto della collaborazione

Attraverso la sottoscrizione del Protocollo, le parti intendono:

- realizzare una sperimentazione volta ad attivare percorsi di apprendistato di primo livello per i minori non accompagnati accolti in Umbria per i quali sussistano le condizioni, anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza in corso
- diffondere la conoscenza dei percorsi duali, con particolare attenzione all'apprendistato di primo livello, fra:
 - le istituzioni formative facenti parte del sistema integrato di istruzione della regione Umbria i cui bacini di riferimento degli iscritti sono i comuni nei quali sono ospitate le strutture di accoglienza dei minori non accompagnati
 - le comunità, i soggetti affidatari e i tutori cui i minori non accompagnati fanno riferimento
 - il sistema della domanda, datori di lavoro e loro rappresentanti

- modellizzare e diffondere i risultati della sperimentazione regionale per farne una buona pratica a livello nazionale

Art. 3

Impegni delle parti

La **Regione Umbria** si impegna a:

- inserire la sperimentazione all'interno delle azioni volte ad integrare i servizi per l'accoglienza con i servizi delle politiche attive del lavoro, con i servizi sociali e con quelli sanitari, e ne promuove la conoscenza ed il trasferimento fra le reti e i partenariati fra soggetti pubblici e organismi del privato sociale attivi;
- annoverare la sperimentazione fra le azioni di sistema volte all'empowerment delle istituzioni scolastiche e formative, delle comunità educative e del privato sociale che si occupa di accoglienza, sui temi dell'integrazione scolastica e dell'occupabilità per lo sviluppo delle competenze orientative e tecnico-professionali acquisibili dai minori non accompagnati all'interno di percorsi di apprendimento duale;
- provvedere, in collaborazione con i comuni, gli organismi del privato sociale che si occupano di immigrazione, le istituzioni scolastiche e le comunità educative e altri organismi pubblici e privati, alla ricognizione del fabbisogno dei minori non accompagnati volta a verificare la costruzione di progetti individuali che abbiano al centro la realizzazione di esperienze di istruzione e formazione in apprendimento duale.

ARPAL Umbria si impegna a:

- promuove azioni di empowerment della rete regionale dei servizi per il lavoro al fine di far conoscere il dispositivo dell'apprendistato di primo livello quale misura di integrazione fra istruzione e lavoro rivolta ai minori non accompagnati
- erogare misure di orientamento e di supporto individuale alla ricomposizione di una identità professionale delle eventuali diverse esperienze frammentarie maturate nel paese di provenienza
- organizzare momenti informativi rivolti ai minori non accompagnati sui temi della creazione di impresa e di attività autonome

Tribunale per i minorenni di Perugia si impegna a:

- promuovere i temi della sperimentazione oggetto del presente Protocollo presso i servizi sociali di propria competenza e presso i Tutori dei minori non accompagnati
- condividere con gli organismi regionali attivati in materia di immigrazione (Tavolo di coordinamento Regionale e il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione) gli esiti delle attività regolate dal presente Protocollo;
- si interfaccia con le Questure in merito ai permessi di soggiorno dei minori inseriti nei percorsi di apprendistato di primo livello, che si dovessero trovare nella situazione di avere un contratto di lavoro attivo al raggiungimento della maggiore età

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Umbria

...
...
...

Ufficio scolastico regionale dell'Umbria si impegna a:

- garantire la massima diffusione verso le istituzioni formative delle azioni previste dal presente Protocollo ed agevolare la partecipazione diretta;
- favorire l'iscrizione scolastica per i MSNA in qualsiasi periodo dell'anno da parte degli uffici competenti a livello territoriale;
- accompagnare i minori ai percorsi di istruzione secondaria di II grado, favorendo l'integrazione con i percorsi CPIA di I e II livello;
- collaborare alla diffusione dell'apprendistato di primo livello come strumento di integrazione, di raggiungimento del successo formativo e di contrasto alla dispersione scolastica.

ANPAL Servizi si impegna a:

- facilitare i rapporti con gli istituti scolastici assistiti per avviare nuovi percorsi di apprendistato di primo livello;
- fornire informazioni utili ai tutor scolastici e aziendali per la progettazione, l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi;
- fornire assistenza tecnica ai soggetti della rete al fine di costruire progetti integrati.
- organizzare momenti di confronto sia diretti tra scuole e altri soggetti del sistema locale pubblici e privati per la diffusione della metodologia adottata con le scuole per la progettazione dei percorsi di integrazione fra istruzione e lavoro al fine di condividerla e diffonderne l'utilizzo nella co-progettazione.

Articolo 4

Gruppo di lavoro

Al fine di ottimizzare l'operatività degli interventi previsti dal presente Protocollo, le Parti istituiscono un Gruppo di lavoro che ha il compito di:

- definire e modulare il piano di dettaglio delle attività;
- garantire la complementarietà tra le azioni di cui sono titolari le Parti e le modalità tecniche condivise nella realizzazione dell'intervento;
- monitorare l'andamento delle azioni, condividere e mettere a sistema le migliori pratiche metodologiche ed attuative adottate;
- garantire continuità ai risultati raggiunti anche in un'ottica di sostenibilità e di trasferibilità delle esperienze realizzate.

Il Gruppo di lavoro è costituito dai rappresentanti dei soggetti firmatari del protocollo che saranno successivamente individuati e potrà avvalersi della collaborazione dell'IIS Patrizi Baldelli Cavallotti, che ha attivato il primo percorso duale per un minore non accompagnato, e di altri soggetti istituzionali (Comuni, Aziende Sanitarie, ecc.), strutture e società strumentali della Regione.

Il Gruppo di lavoro, dovrà essere convocato anche da una sola delle Parti con una frequenza almeno semestrale o all'occorrenza, quando si renda necessario da particolari circostanze.

Articolo 5

Norme finali

Le Parti concordano sull'importanza di offrire un'adeguata visibilità ai risultati del presente Protocollo e a tal fine si impegnano a darne diffusione.

I documenti riferiti alla collaborazione e ai suoi risultati dovranno riportare i loghi ufficiali delle parti, previa reciproca informazione sulla divulgazione dei documenti stessi.

Le Parti si impegnano ad assicurare la necessaria collaborazione, al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento e la replicabilità delle buone pratiche realizzate.

Le iniziative di cui al presente Protocollo non determinano alcun onere a carico della Parti coinvolte, che daranno attuazione a quanto di loro spettanza nell'ambito della disponibilità delle proprie fonti di finanziamento, in quanto compatibili e disponibili.

Articolo 6

Efficacia

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data della stipula e si conclude entro il 31 luglio 2020.

Luogo e data